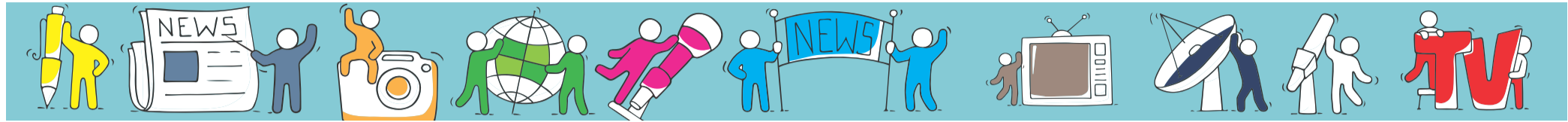


Newspaper Game

LA SCUOLA IN PRIMA PAGINA



Istituto Comprensivo
DIAZ
Laterza

TEEN EXPLORER PREVENIRE I PERICOLI DELLA SALUTE DOVUTI ALL'USO IMPROPRIO DELLA «RETE»

LE NOSTRE GIORNATE SENZA COMPAGNIA SAREBBERO VUOTE E SENZA COLORE

I rischi del web

Come diventare adulti in-dipendenti

La scuola Media Dante ha aderito al progetto "Teen Explorer" con le classi seconde. Lo scopo del progetto è quello di responsabilizzare e ridurre il numero di adolescenti che incorrono in pericoli associati all'uso improprio del web. La cura del progetto è affidata agli insegnanti preventivamente formati. Le attività proposte affrontano le principali problematiche legate all'adolescenza: analizzano relazioni e comportamenti per promuovere una adeguata riflessione sulle opportunità e i pericoli del web, prevenire i danni per la salute e diventare promotori della sicurezza sul web. L'attenzione è stata rivolta all'adolescenza come una fase della vita in cui l'individuo sente molto la voglia di affermarsi e crearsi un posto nel mondo, tendenza che combinata con l'uso eccessivo e improprio del web creerebbe una situazione "di pericolo". Un grande problema che il progetto affronta è quello di rendere consapevoli i ragazzi di quanto tempo trascorrono sui device infatti secondo alcuni studi è automaticamente sinonimo di "dipendenza". La nostra scuola, molto sensibile a queste problematiche, si impegna da sempre in attività di informazione



affinché le nuove risorse digitali diventino stimoli produttivi per la nostra crescita invece che pericoli dai quali difendersi o addirittura "curarsi".

Martina Pietricola II C

TEEN EXPLORER un progetto della Regione Puglia e della Asl per evitare i pericoli del web

La vera amicizia

Valore aggiunto

L'amicizia è un valore importante nella vita di un adolescente. Non si riesce ad immaginare il deserto che è nel cuore di un ragazzo senza amici.

L'amico è un piccolo mondo dentro di noi. Davvero prezioso, un completamento di noi stessi. Con l'amico si crea una perfetta sintonia e, senza bisogno di grandi discorsi, l'altro sa già cosa vuoi dire.

Si è amici perché quella persona ci accoglie, ci capisce, ci ascolta e noi sentiamo di voler ricambiare questo bene. Le nostre giornate senza un amico sarebbero vuote e senza colore. E allora la nostra amicizia deve continuare a vivere e, se dovesse vacillare, basterà una passeggiata, una chiamata, una visita inaspettata. Sono proprio queste piccole cose che ci



AMICI «a scuola»

fanno capire che siamo fortunati a conoscere alcune persone che ci fanno sentire speciali. Speciali come l'amicizia che è un bene prezioso. Motivo per cui non deve essere mai sottovalutato.

Classe II A

L'EDUCAZIONE ALIMENTARE SI IMPARA A SCUOLA

Dimenarsi tra junk food piramide alimentare e slogan pubblicitari

Un'alimentazione varia ed equilibrata è alla base di una vita in salute; una inadeguata, invece, rappresenta uno dei principali fattori di rischio per l'insorgenza di numerose malattie croniche e psicologiche. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, circa 1/3 delle malattie cardiovascolari è causato da una scorretta e monotona alimentazione. L'organismo umano ha bisogno di tutti i tipi di nutrienti per funzionare correttamente e per questa ragione l'alimentazione deve essere quanto più possibile variegata e bilanciata seguendo i dettami della Piramide Alimentare. L'educazione alimentare dovrebbe diventare una disciplina autonoma nella scuola dell'obbligo e non lasciata solo a sporadici progetti poiché non è sempre facile in età adolescenziale saper rinunciare all'accattivante junk food e scegliere la genuinità di un frutto. Messa davanti a filmati, spot, libri che parlano di bulimia, di anoressia o di maniacale ortorexia i ragazzi riuscirebbero meglio ad instaurare un rapporto sano e non malato con il cibo, a scegliere prima il prodotto e non la seducente confezione ed anche a saper leggere con cognizione di causa le etichette e i valori nutrizionali. Sarebbe anche utilissimo poter arginare l'ordinario bombardamento della pubblicità televisiva o dei banner che spesso collega il cibo alla felicità familiare, all'amicizia e che a volte può far sentire in ma anche out specialmente quando una famiglia non c'è o non si ha tempo per coltivare le amicizie, presi come si è da una vita frenetica in cui sempre più spesso, per sentirsi meno soli, diventa più facile mordere un frettoloso snack che dare un caloroso abbraccio.

Classe II B

LO SPORT È VITA

In cerca di sane emozioni come antidoto al bullismo

Lo sport occupa un ruolo molto importante nella vita di noi ragazzi, perché, praticandolo, si allacciano nuove amicizie, si "cresce", si provano nuove emozioni. Da piccoli lo sport è vissuto come un gioco a tutti gli effetti, un modo per socializzare, per imparare ad ascoltare, a osservare le regole ed avere rispetto per i compagni. Per gli adolescenti fare sport significa avere un bel fisico e buona muscolatura, per altri è esprimersi in una lingua diversa, che permette di comunicare col mondo e realizzarsi. Lo sport è, quindi, sinonimo di impegno, grande voglia di mettersi alla prova, superare i propri limiti, realizzare i propri sogni e i propri obiettivi. Un altro aspetto è la capacità di vivere in gruppo; infatti, una delle principali motivazioni dei giovani allo sport è legata al desiderio di vivere, sentendosi parte di un gruppo. Lo sport è anche sapere organizzare, perché bisogna sbrigarsi a fare i compiti e tutto il resto per andare all'allenamento ed è quindi sacrificio. L'ambiente che si trova in palestra o in un campo sportivo è un ambiente sereno, sincero, leale ed è un'ottima occasione per eliminare i cattivi e spiacevoli atteggiamenti e arginare anche i fenomeni di bullismo, in questo momento di violenza dilagante.

Classe II A

BULLISMO I.C. DIAZ INSIEME PER LA TUTELA DEI MINORI

Si può vincere il fenomeno

Bullismo o cyberbullismo? La sostanza non cambia perché, in qualsiasi forma, la violenza produce cicatrici nell'anima che restano a vita. Se poi si tratta di alunni della scuola dell'obbligo il dolore è ancora più grande perché si cresce credendo di essere diversi. C'è un modo per venirne fuori? Le prepotenze sono vecchie quanto il mondo, quello che è cambiato è l'accanimento con cui esse vengono praticate. Allora che fare? Serve davvero parlarne a scuola? Fare vari incontri con psicologi, avvocati o altro personale esperto? Sì, serve soprattutto se gli stessi sono rivolti anche ai professori e ai genitori spesso lontani dai ragazzi per il gap tecnologico. Tutti, e insieme, bisogna essere consapevoli delle nuove forme con cui si manifestano atti che provocano inquietudini non solo nei giovani ma anche negli adulti perché non di-

mentichiamo che anche i grandi, a volte, vengono bullizzati. Ben vengano dunque tutte le iniziative volte a guardarci dentro oggi per diventare migliori domani.

Classe II B



INCONTRO con la Polizia per presentare l'App YouPol

DIRIGENTE SCOLASTICO:

Fabio Grimaldi

DOCENTI:

Anna Leogrande

Sofia Lefemine

Grazia Pollicoro

REDAZIONE:

Classi

II A

II B

II C



EDICOLA AMICA:
Marcella Tucci via Virgilio 9



BERNARDI
IL CIOCCOLATO
www.bernardicioccolato.it

Dolcezze d'Autore